

10 CONCLUSIONI.

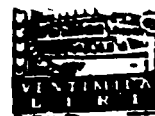
Nel richiamare le considerazioni, le osservazioni ed i suggerimenti contenuti nelle precedenti pagine della presente Relazione si ritiene, a giudizio del Collegio, che una valutazione conclusiva dei risultati di bilancio al 31 dicembre 1996, per assumere significato concreto, debba essere estesa ai due precedenti esercizi nell'intento di rendere evidenti e comprensibili, nei limiti del possibile, i risultati raggiunti nel triennio 1994 - 1996, dai quali risultati poter quindi trarre ponderate indicazioni per il futuro.

Vale a questo riguardo sottolineare che le comparazioni, tra i risultati economico-patrimoniali dell'Ente e quelli finanziari dell'ex Amministrazione p.t., possono notoriamente avere significato solo se hanno come obiettivo quello di ricavare indicazioni tendenziali.

Ciò detto, un risultato certamente positivo e di un certo rilievo è rappresentato, secondo il Collegio, dal punto in cui è pervenuto, al termine del triennio, il processo della radicale trasformazione dell'ex Amministrazione p.t., nella nuova realtà organizzativa e gestionale delle Poste Italiane, ente pubblico economico.

Si tratta, come è già stato osservato nel corso della presente Relazione, dei primi positivi risultati il cui consolidamento - indispensabile premessa perché si possa decisamente puntare al risanamento dell'Ente, alla razionalizzazione delle sue molteplici attività e, quindi, alla sua trasformazione in S.p.A. - è stato sovente ritardato da difficoltà di varia natura.





Così, ad esempio, se sono stati osservati miglioramenti nella tenuta della contabilità civilistica, con particolare riguardo all'osservanza del principio della "competenza" temporale dei costi e dei ricavi, altrettanto non può dirsi per la contabilità (Gestione Vaglia e Risparmi) tenuta dalla Divisione Servizi Finanziari. Detta contabilità, tuttora tenuta manualmente con impostazione e criteri ereditati dall'ex Amministrazione p.t. e non supportata da alcun elemento informatico, è rendicontata extracontabilmente con notevoli ritardi (l'ultimo conto giudiziale, trasmesso il 23 giugno 1997, alla Corte dei conti si riferisce all'anno 1988). Ne consegue che per la concordanza con le scritture della Contabilità Generale, per il bilancio di cui alla presente Relazione, si è dovuto far ricorso ad un "conto provvisorio" al 31.12.1996, con gli inevitabili effetti derivantini.

Ciò è principalmente evidente negli atti riguardanti la gestione del personale, la cui consistenza globale si è ridotta mediamente di circa 35.000 unità, senza che il conto economico dell'Ente, al termine del triennio, abbia tratto da questo evento alcun apprezzabile beneficio, dal momento che i costi operativi del periodo 1994 - 1996 sono risultati pressoché identici rispetto a quelli del periodo 1990 - 1993 (vedi allegato 1 - Fonte: Piano Triennale d'Impresa 1997 - 1999, presentato alla seduta consiliare del 02.04.97 ed inviato alle Amministrazioni controllanti - Tabelle 1-6-23).

I costi operativi medi, nei due periodi posti a confronto, ammontano, infatti a L. 12.342 miliardi mentre i ricavi degli stessi periodi fanno registrare un incremento medio di L. 2.051 miliardi derivante

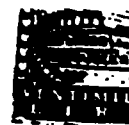
principalmente dai maggiori introiti per i servizi finanziari conseguenti soprattutto alla rideterminazione, nel gennaio 1994, della commissione corrisposta dalla Cassa DD.PP. per la gestione del risparmio postale; commissione che è stata quasi raddoppiata (da 0,425% ad oltre lo 0,8%; i ricavi sono passati da 824 miliardi nel 1993 a 1.764 miliardi del 1994). (Allegato 1)

Proseguendo le osservazioni sulla gestione del personale il cui costo, sia detto per inciso, assorbe l'83,4% dei ricavi, va constatato che, rivista e modificata nel 1994, la struttura organizzativa dell'Ente a livello centrale e periferico nel triennio non ha subito mutamenti. Ciò però non autorizza a ritenere valide, nell'ottica del rapporto costi - benefici, le scelte a suo tempo effettuate, considerato che non risulta siano state eseguite, per quanto è dato sapere, iniziative di verifica sulla rispondenza della struttura organizzativa alle esigenze dei diversi servizi di istituto.

Le modifiche nella gestione del personale hanno riguardato, a livello globale, soprattutto, se non esclusivamente, i rapporti economici ed anche in questo caso non rinnovando molto rispetto al passato, dal momento che non si è colta la favorevole occasione del rinnovo del contratto collettivo di lavoro per il personale e per i dirigenti, per introdurre istituti di retribuzione autenticamente incentivante in quanto correlati alla effettiva produttività individuale o di gruppo.

L'attenzione dell'Ente verso la notevole, e non solo in termini numerici, risorsa umana della quale dispone, abbisogna, secondo il Collegio, di essere espressa oltre che in termini di retribuzione, soprattutto in





termini di riqualificazione ed aggiornamento professionale. A questo riguardo non si può sottacere la sorpresa nell'osservare che l'impegno alla spesa di 200 miliardi nel biennio 1995 - 1996, previsto dall'art. 7, comma 2 del Contratto di Programma con l'espresso obiettivo di "adeguare le conoscenze professionali del personale ai nuovi obiettivi strategici" sia stato sostanzialmente disatteso essendo stati utilizzati solo 15 miliardi di cui 2,7 miliardi nel 1995 e 12,3 miliardi nel 1996 (conto 4021400).

Considerazioni particolari il Collegio ritiene siano, a questo punto, necessarie per quanto attiene all'impiego di risorse per la messa a punto di strategie che si facciano carico di delineare le risposte ad un futuro, ormai iniziato, delle Poste Italiane.

E' questo il contesto nel quale vanno inserite le questioni cardine della vita dell'Ente quali:

- l'informazzazione strategica generale e non solo di quella della contabilita, pur importante;
- l'organizzazione strutturale dell'Ente a livello centrale e periferico ridistribuendo il personale secondo verificate esigenze funzionali. Va a questo proposito chiarito che la capillare struttura di oltre 14.000 sportelli, distribuiti sul territorio nazionale, ha un valore solo potenziale fino a quando non viene ripensata e modellata per adeguarla agli obiettivi strategici stabiliti;
- le partecipazioni azionarie a proposito delle quali, è bene chiarire, il Collegio, mentre non nega la validità della societizzazione delle attività dell'Ente esistenti o di altre future, ribadisce che innovazioni di

questo tipo vanno ricomprese, in un disegno strategico di ampio respiro da mettere a punto, discutere nelle Sedi istituzionali proprie e da attuare con la necessaria gradualità ispirata ai principi di economicità e di prudenza. A proposito di società partecipate esistenti o future il Collegio richiama l'attenzione su due importanti aspetti del rapporto fra Ente e società partecipate:

- chiarezza delle relazioni economiche fra i due soggetti ispirate al principio dei "prezzi di trasferimento" anche per il dovere di tener conto delle disposizioni comunitarie vigenti in materia;
- necessità che la società di certificazione del bilancio non sia la stessa incaricata anche della consulenza contabile come è avvenuto tra l'EPI e la Società Reconta.

La panoramica conclusiva dei risultati della gestione dell'Ente non può non evidenziare quale sia, al termine del triennio, la situazione del patrimonio netto.

Le perdite d'esercizio registrate nel periodo 1994-1996 per complessive L. 2.396,5 miliardi, unitamente agli effetti derivanti da altre operazioni attive e passive relative allo Stato Patrimoniale, hanno fatto sì che il patrimonio netto, che al 1° gennaio 1994 ammontava a L. 6.097,1 miliardi, si sia ridotto a L. 3.003 miliardi al 31 dicembre 1996 e ciò non può non essere fonte di motivate preoccupazioni specie se si tiene conto della entità della situazione debitoria a breve quale risulta nel bilancio del quale ci si occupa, delle esigenze della gestione economica corrente e degli investimenti programmati.





Occorre dunque mirare, a parere del Collegio, a raggiungere, nel breve periodo, una inversione di tendenza dell'attuale trend costi e ricavi della produzione attuando con immediatezza una politica di rigoroso contenimento dei costi e di incentivazione dei ricavi ed evitando, peraltro, di rallentare l'attuazione dei progetti essenziali per il futuro dell'Ente quali, ad esempio, quelli già avviati o da avviare per l'informatizzazione generale.

Esclusa, con quasi tutta certezza, ogni possibilità di ulteriori interventi ausiliari per l'Ente facenti comunque carico al bilancio dello Stato, è assolutamente necessario, individuare e predisporre con la massima tempestività i mezzi che di volta in volta siano ritenuti più convenienti per le situazioni emergenti. A tal fine appare al Collegio indispensabile incaricare un'apposita struttura della competente Area perchè, con una periodicità da stabilire, compili e trasmetta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio dei Revisori dei Conti ed al top management uno strumento informativo ispirato alla massima sinteticità ed alla massima chiarezza e diretto a precisare quale sia la situazione finanziaria aziendale del momento, la liquidità disponibile in moneta e, separatamente, in assegni circolari, l'andamento dei costi e dei ricavi della produzione rispetto ai preventivi deliberati, gli scostamenti e le previsioni sui recuperi.

Attraverso questo costante e affidabile monitoraggio si deve tendere a raggiungere l'allineamento della struttura dell'Ente alle risorse di sua sicura acquisizione, unica via, a giudizio del Collegio e qualunque sia nell'immediato la figura del soggetto giuridico, per tentare di

pervenire al più presto ad un equilibrio di bilancio da intendere quale obiettivo intermedio di una futura Società per Azioni che sia stata posta in grado di generare adeguate risorse solo attraverso la propria gestione caratteristica.

Tutto ciò premesso, il Collegio dei Revisori dei conti esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio, chiuso al 31 dicembre 1996, dell'Ente poste italiane.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Dr. Giancarlo Filocamo

Dr. Antonino Scarpiera

Dr. Lionello Bartolomei

Dr. Vito Monaco



Allegato 1

RICAVI (1)								
	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
POSTA	4.999.866	5.222.749	5.600.286	5.447.659	5.539.641	5.527.533	5.728.677	6.507.677
BANCOPOSTA	3.241.261	2.969.054	3.305.824	3.491.889	4.757.914	4.998.190	5.180.472	5.359.000
SERVIZI TELEMATICI	876.258	735.376	730.766	534.439	430.494	355.053	295.317	368.945
ALTRI RICAVI	34.697	65.045	92.510	120.350	389.849	284.229	251.578	236.681
ABBUONI					- 13.464	- 12.158		
TOTALE	9.152.082	8.992.224	9.729.386	9.594.337	11.104.434	11.152.847	11.436.044	12.472.303
COSTI (1) (2) (3)								
PERSONALE	9.490.303	9.879.411	10.356.969	11.248.824	10.118.682	9.562.903	10.197.196	10.682.859
ACQUISTI BENI E SERVIZI	1.798.682	1.880.400	2.130.733	2.309.780	1.751.464	2.052.310	2.014.645	1.847.120
GGDIMENTO BENI TERZI	104.060	105.376	125.931	128.026	265.182	209.476	218.966	282.852
TOTALE	11.393.045	11.865.187	12.613.633	13.686.630	12.135.328	11.824.689	12.430.807	12.812.831
Risultato d'esercizio (1)					684.516	819.166	892.871	
SOVVENZIONI STATALI								
TRASFERIMENTI EX L. 7/94					986.809	167.810	141.620	
COMPENSAZIONI FINANZ.						629.842	570.158	363.359
CONTRIBUTI INTERESSI						89.715	66.993	64.000
ALTRI CONTRIBUTI							4.618	150.000
FONDO EDITORIA								600.000
TOTALE					986.809	867.367	783.389	1.177.359
BANCOPOSTA								
INT. ATT. DA CASSA DEP.			1.607.841		1.796.565	1.912.106	2.069.436	1.454.841
REMUN. RISP. CASSA DEP.			824.000		1.764.198	1.836.574	1.851.589	1.585.000
COMPENSI SU OPERAZ.			526.042		622.379	656.890	767.477	1.074.331
SERVIZI DELEGATI			432.611		435.015	376.746	435.495	684.608
ALTRI			101.395		139.758	215.675	256.475	560.220
TOTALE	3.241.261	2.969.054	3.305.824	3.491.889	4.757.915	4.997.991	5.180.472	5.359.000

(1) Fonte: piano triennale impresa 1997/1999 presentato alla seduta consiliare del 02.04.97 ed inviato alle amministrazioni controllanti.
Tab. 1 - 6 - 23

(2) Costi operativi al netto di ammortamenti, svalutazioni, rischi e spese future.

(3) Media aritmetica costi 90/93 L. 12.390.000.

Media aritmetica costi 94/97 L. 12.300.000.



POSTE ITALIANE

ENTE PUBBLICO ECONOMICO

**BILANCIO PER L'ESERCIZIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 1996**

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

 **RECONTA ERNST & YOUNG**

PAGINA BIANCA

 **RECONTA ERNST & YOUNG**

POSTE ITALIANE

ENTE PUBBLICO ECONOMICO

**BILANCIO PER L'ESERCIZIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 1996**

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

PAGINA BIANCA



■ Via Romagna 18 A
00196 Roma

■ Tel. 06 324751
Fax 06 32475504

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Al Consiglio di Amministrazione
Poste Italiane
Ente Pubblico Economico

1. Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio delle Poste Italiane - Ente Pubblico Economico (di seguito l'Ente) al 31 dicembre 1996.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo gli statuiti principi di revisione e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, interpretate ed integrate dai corretti principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, dai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Committee (I.A.S.C.).
3. Il bilancio dell'esercizio precedente presentato a fini comparativi, è stato da noi esaminato nella misura propedeutica necessaria per la revisione del bilancio dell'anno 1996 e pertanto su di esso non si estende il giudizio da noi espresso nella presente relazione.
4. Come riferito nella nota integrativa, la Legge Finanziaria 1997 ha fissato per il triennio 1994 - 1996 le compensazioni finanziarie di cui all'art. 6 del Contratto di Programma nella misura forfettaria di lire 1.200.000 milioni.
L'erogazione da parte del Ministero del Tesoro avverrà per una prima quota di lire 150.000 milioni entro il 1997 mentre le altre cinque quote annuali di lire 210.000 milioni ciascuna saranno erogate nel quinquennio successivo. Conseguentemente l'Ente ha iscritto tra i crediti verso la controllante Ministero del Tesoro l'importo di lire 1.200.000 milioni stabilito dalla Legge Finanziaria.

I principi contabili di riferimento prevedono che in presenza di una dilazione degli incassi di crediti infruttiferi l'ammontare degli stessi venga attualizzato con l'iscrizione degli interessi impliciti a riduzione dei ricavi che hanno originato il credito.

RECONTA ERNST & YOUNG

Qualora l'Ente avesse attualizzato i crediti verso il Ministero del Tesoro per le compensazioni finanziarie gli stessi sarebbero risultati inferiori di circa lire 150.000 milioni e conseguentemente la perdita dell'esercizio ed il patrimonio netto sarebbero risultati, rispettivamente, superiore ed inferiore di pari importo.

5. A nostro giudizio, ad eccezione di quanto richiamato nel precedente paragrafo, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico delle Poste Italiane - Ente Pubblico Economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1996, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio richiamate nel secondo paragrafo.

Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni descritte nella nota integrativa:

Immobilizzazioni materiali

L'Ente in virtù dell'art. 6 comma 1 della legge n. 71/1994, che regola la trasformazione dell'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni in Ente Pubblico Economico ha iscritto in bilancio tutte le immobilizzazioni materiali della ex Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni.

La stessa legge all'articolo 7 comma 5 prevede tuttavia che il Ministero PT si riservi di indicare con apposito decreto quegli immobili da dedicare, in proprietà o in uso, all'esercizio del controllo delle concessioni di telecomunicazioni o di emissioni radioelettriche. Allo stato attuale l'Ente è in attesa dell'emissione del decreto.

Nelle immobilizzazioni materiali dell'Ente risultano inoltre compresi fabbricati strumentali "consegnati" dal Ministero delle Finanze all'atto dell'istituzione dell'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni il cui valore contabile netto ammonta alla data di bilancio a circa lire 155.600 milioni per i quali l'Ente ha in corso di definizione con il Ministero PT il titolo di proprietà.

L'eventuale stralcio delle immobilizzazioni materiali sopradescritte comporterà un corrispondente decremento della Dotazione Patrimoniale.

Crediti verso Pubbliche Amministrazioni

L'Ente iscrive tra i crediti verso Pubbliche Amministrazioni gli importi di lire 69.400 milioni e lire 128.600 milioni rispettivamente nei confronti del Ministero delle Finanze per servizi relativi all'elaborazione dei bollettini di versamento dei

RECONTA ERNST & YOUNG

canoni di abbonamento Rai-Tv e nei confronti dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS) per il servizio di pagamento delle pensioni.

L'ammontare di lire 69.400 milioni è attualmente in contestazione da parte del Ministero delle Finanze che, considerando tale ammontare alla stregua di un contributo statale, non lo ritiene più dovuto all'Ente, quest'ultimo obietta invece che il credito deriva da servizi richiesti ed effettivamente resi e che, quindi, debba essergli riconosciuto.

L'ammontare del credito verso INPS rappresenta i corrispettivi dei servizi per gli anni 1995 e 1996 che l'Ente ritiene di poter introitare, al netto degli acconti già incassati, sulla base dei nuovi parametri di calcolo che sono tuttavia ancora in discussione tra le parti in quanto la Convenzione che regola i rapporti tra l'INPS e l'Ente è scaduta dal 1992.

Debiti verso il Ministero del Tesoro per pensioni erogate ad ex dipendenti delle Poste

La legge istitutiva dell'Ente prevede all'art. 6 comma 5 che le Poste Italiane provvedano alla liquidazione ed al relativo rimborso al Ministero del Tesoro degli oneri relativi al personale posto in quiescenza nel periodo 1 gennaio-31 luglio 1994 mentre, per il personale già in quiescenza alla data del 31 luglio 1994, la stessa legge prevede che l'equivalente onere rimanga a carico del suddetto Ministero.

Al medesimo articolo comma 7 viene inoltre previsto che l'Istituto Postelegrafonici (IPOST) a decorrere dal 1 agosto 1994, provveda - previo versamento dei contributi da parte dell'Ente - al trattamento di quiescenza di tutto il personale delle Poste Italiane collocato a riposo.

L'Ente in virtù di un'interpretazione prudentiale di tale legge ha stanziato nel corso del 1994, tra i debiti verso la controllante Ministero del Tesoro anche l'onere di circa lire 874.000 milioni per il rimborso delle pensioni erogate dal Ministero del Tesoro per il periodo decorrente dal 1 gennaio al 31 luglio 1994.

Il Ministero del Tesoro, mentre ha richiesto il pagamento di lire 479.100 milioni per le pensioni erogate a tutto il 31 dicembre 1993 che risultano anch'esse iscritte in bilancio, non ha, invece, ancora rendicontato ai fini della richiesta di rimborso i pagamenti delle pensioni effettuati per il periodo dal 1° gennaio al 31 luglio 1994.

Gestione Cassa Vaglia

L'operatività della gestione Cassa Vaglia dei Servizi Finanziari è rendicontata extracontabilmente secondo schemi e metodi di rilevazione propri dei servizi. I supporti documentali utilizzati per le rilevazioni extracontabili sono

RECONTA ERNST & YOUNG

sostanzialmente gli stessi utilizzati dalla contabilità generale per la predisposizione delle scritture contabili e del bilancio d'esercizio.

Allo stato attuale il collegamento tra le scritture contabili e le rilevazioni extracontabili risulta parzialmente attuabile in ragione delle diverse metodologie che le regolano.

I saldi della gestione Cassa Vaglia esposti in bilancio trovano riscontro nelle risultanze di cassa evidenziate nel rendiconto gestionale predisposto dai Servizi Finanziari mentre le componenti della gestione Cassa Vaglia esposte in bilancio non trovano una completa corrispondenza con i saldi delle singole forme tecniche riportate nel suddetto rendiconto. Tale disallineamento risulta sostanzialmente generato da differenti classificazioni patrimoniali, pertanto la riconciliazione dei due sistemi di rilevazione risulta essenziale al fine della corretta classificazione delle partite. Si rileva inoltre che le operazioni di Cassa Vaglia sono gestite per conto terzi e pertanto in linea di principio non producono effetti economici e sul patrimonio netto.

Roma, 1 agosto 1997

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Riccardo Bottigelli
(Socio)